

Mittente	Chiabrera Gabriello	Destinatario	Striggio Alessandro
Data	10/10/1610	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Savona	Luogo arrivo	Casale
Incipit	Il pedone da me mandato costì, al suo ritorno mi ha trovato in mano de' medici		
Contenuto	Informa Striggio sulle sue condizioni di salute: a causa della temperatura troppo calda e del troppo lavorare, Chiabrera è divenuto iterico e i medici gli hanno prescritto delle cure e lo hanno sottoposto a dei salassi, e la febbre si è calmata. Per questo motivo, non potrà raggiungere Striggio e [Vincenzo I Gonzaga] quanto prima; ma se la sua presenza è ritenuta indispensabile, li raggiungerà subito. Egli sa che la sua unica importanza è quella di poter divertire con la sua scrittura i Signori, ma è sua opinione che questa ricreazione non sia da poco. Per quanto riguarda la messa in scena dalla sua favoletta [forse 'Angelica in Ebuda', Firenze, Zanobi Pignoni, 1615] [cfr. lettera del 29-7-1610: "In Firenze io hebbi lettere del Serenissimo Signor Principe nostro"], ritiene che debba solo essere cantata e non musicata perchè egli vorrebbe mettere in scena "una favola di per sè grave": Chiabrera aspira all'equilibrio tra musica e poesia come nell'antico teatro greco; ma sa anche che la musica incontra il favore del pubblico. Conclude ringraziando Striggio per aver mediato col tesoriere, anche se gli dispiace di aver dato l'impressione di tenere molto ai soldi [cfr. lettera del 29-6-1610 "Mando col presente la favoletta comandatami al Serenissimo Signor Principe"] e gli chiede di inviare le lettere a lui destinate al Signor Giulio Cesare Alberighi, perchè saranno più sicure e veloci.		
Fonte	Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 203		
Compilatore	Marchesi Marina		